

Vibo

Contatto | cronacavibo@gazzettadelsud.it

Botta e risposta tra Vibonese e sindaca: è scontro sullo stop al bando per l'affidamento, sui costi e sugli errori degli uffici

Gestione dello stadio, quando la burocrazia non è... sportiva

La società ricorda ritardi e richieste inviate al Comune Limardo: pronta al confronto

Mimmo Famularo

La Vibonese si ricompatta intorno al suo direttore generale Antonello Gagliardi e risponde per le rime al sindaco Maria Limardo sul caso sempre più scottante che ruota intorno alla gestione dello stadio "Razza". Con una nota di fuoco il club del presidente Pippo Caffo ha replicato punto su punto alle esternazioni del primo cittadino giudicate «poco opportune».

Per la società si è trattato di un «maldestro tentativo del sindaco Maria Limardo di buttare la questione in caciara

politica e ridurla ad un mero conflitto personale». Da qui i chiarimenti e le precisazioni della Vibonese che ribadisce - con documenti alla mano inviati anche nel recente passato a sindaca, assessori e dirigenti - gli «inaccettabili costi» di gestione dello stadio da parte della società legati «alla mancata concessione pluriennale dello stadio». Dopo il costo per stipendi di squadra e staff tecnico, la manutenzione del manto erboso e gli affitti di campi esterni sono la maggiore voce di costo per la Vibonese.

La sindaca giudica un risultato eccezionale aver acquistato lo stadio dal Demanio ma la società rosbobbi puntualizza: «È vero, ma sono dimenticati di acquistare anche buona parte dell'area esterna ed il campo di allenamento che è



Il caso La Vibonese chiede che si faccia il bando per l'affidamento dello stadio

rimasto di proprietà demaniale ed in uso alla Scuola di Polizia. Tale status impone alla Vibonese un doppio pagamento di canone pari a 8.800 euro più Iva annua al Comune e circa 5 mila euro al Demanio».

Da ormai sette mesi il club di via piazza d'Armi attende di partecipare al bando per l'affidamento dello stadio che nel frattempo viene gestito con una «concessione temporanea» firmata lo scorso 15 novembre. La sindaca parla di titolo gratuito, la società smentisce carte alla mano: «L'articolo 4 prevede quale corrispettivo l'impegno ad eseguire a proprie spese la manutenzione ordinaria e straordinaria e le opere migliorative...».

C'è un'altra grana che rende complicati i rapporti tra Vibonese e Comune: la questione della Tari arrivata a definizione

solo parzialmente dopo una strenua difesa legale da parte della società del presidente Caffo. Gli uffici comunali hanno così dovuto ricalcolare la superficie per come viene imputata agli stadi in tutti i Comuni d'Italia. Un marchio errore della burocrazia non del tutto riparato per come sostiene la Vibonese visto che il canone applicato non è ancora adeguato alle effettive giornate di utilizzo dello stadio. Maria Limardo inserisce tra i risultati ottenuti la costituzione della commissione di pubblico spettacolo. La Vibonese ribatte: «È un obbligo che spetta agli Amministratori di Comuni e Province, non un piacere che viene fatto a una società sportiva». La perla finale riguarda la realizzazione di una struttura «mobile» da utilizzare come store della Vibonese

all'interno dell'antistadio e in un'aula inutilizzata. Il club ha presentato domanda il 27 settembre e il Comune l'ha bocciata il 10 ottobre. Dopo aver precisato che il costo di realizzazione è a totale carico di uno dei soci è stata avanzata una seconda istanza lo scorso 27 ottobre. La risposta? Non ancora arrivata.

Risponde invece alle accuse la sindaca. E se per quanto riguarda la richiesta di documenti da parte della Polizia «smentisce» ma resta che la Digos è stata negli uffici per chiedere chiarimenti sullo stadio. Quanto al confronto con la Vibonese si dice disponibile e spiega di aver risposto alle accuse solo in merito «all'offesa, facendo riferimento a sospetti su presunti interessi nel «foraggiare affari strani»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la scelta di Romeo e Santoro di rimettere le candidature nelle mani della coalizione

Elezioni, il centrosinistra ci riprova Il passo indietro apre nuovi scenari

Resta l'incognita di chi sosteneva altri progetti: da Tucci a Mammoliti

Tonino Fortuna

Il centrosinistra torna a fare quadrato. Enzo Romeo e soprattutto Domenico Santoro ieri hanno effettuato un significativo passo in avanti. Pietro Comitò, il giornalista che per settimane aveva rappresentato la figura di superamento ideale dei due contendenti, è stato sostanzialmente costretto a tirare i remi in barca dinanzi alla constatazione che il candidato dovrà essere un... politico. Un colpo significativo quello messo a segno all'inizio di una campagna elettorale che si preannuncia lunga ed estenuante.

Un colpo messo a segno soprattutto dal capogruppo del Movimento Cinquestelle in Consiglio comunale, andato ben oltre la posizione dei suoi dirigenti, a cominciare da Riccardo Tucci che avevano tentato una soluzione differente da quella politica. Soluzione per la quale propendevano - si sapeva ma ieri è emerso con chiarezza - pure Raffaele Mammoliti, Giovanni Di Bartolo e soprattutto Mimmo Consoili, con Umanesimo Sociale.

Antonio Lo Schiavo, invece, è rimasto prudente fino alla fine e si attende la conferenza stampa odierna di Progressisti, Cinquestelle e Umanesimo Sociale, per l'appunto, per capire quali saranno i prossimi passaggi.



Palazzo "Luigi Razza" Le elezioni in agenda per la prossima primavera animano il dibattito e nei partiti c'è fermento

Romeo, nel frattempo, ieri ha messo le mani avanti e ha spiegato che «rimettere la candidatura nelle mani della coalizione significa facilitare un processo di confronto e di dialogo con tutte le forze civiche e politiche del centrosinistra, il cui intento deve essere unico e comune, battere le destre che amministrano male - ha puntualizzato - da quindici anni questa città».

Intanto è attesa per oggi la conferenza convocata da M5S, Progressisti e Umanesimo sociale

Ma tutto questo non vuol dire «che ci siamo ritirati. Anzi, noi siamo in una fase di attivismo politico che prelude alla campagna elettorale e riteniamo che vi sia la necessità di riformare il tavolo della coalizione, fermo dallo scorso 2 ottobre per tornare a parlare con i cittadini di proposte e cose concrete che interessano loro, senza alimentare scontri politici».

Romeo, peraltro, ha usato parole di miele per tutti, a cominciare da coloro che, a viso aperto o sotto mentite spoglie, hanno tentato - a Vibo, a Cosenza e a Roma - dentro e fuori il Pd, a mettergli i bastoni tra le ruote e a boicottare la sua candidatura. Sarebbe interessante capire, adesso, cosa pensi il deputato Riccardo Tucci del modus operandi del suo capogruppo nell'Aula di palazzo "Luigi Razza" che, per la verità, ha sempre agito in assoluta autonomia. Altrettanto interessante sarebbe capire da dove ripartirà il dialogo e con quali presupposti. Di certo, l'apertura ad associazioni e a partiti fino a ieri non coinvolti, rappresenterà una fase nuova. Peccato che tutto questo sia costato enormi sacrifici, abbia dovuto sacrificare figure rispettabilissime all'altare di una inconcludenza che, storicamente, costa cara al centrosinistra in questa città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa di Iti e Itg

La scuola si fa azienda tra mito, identità e terra

Realizzata un'impresa agraria "I giardini di Persefone": studenti in prima linea

Vittoria Sicari

È stata inaugurata martedì, all'Istituto d'istruzione superiore Iti e Itg - indirizzo di Agraria Agroalimentare e Agroindustria, articolazione Gestione dell'Ambiente e del territorio - l'azienda agraria "I Giardini di Persefone". «Il mito che appartiene a questa terra, a Hipponion, sub colonia locale nel periodo magno-greco - ha spiegato la preside Maria Gramendola - vuole che Persefone ritornò in primavera e in estate sulla terra, lasciando Ade e il regno dei morti. Come la dea noi proviamo a resistere, a creare, a prendersi cura di questa terra perché sia rigogliosa e, al tempo stesso, palestra di vita e competenze per i nostri studenti».

Per Iti - Itg si realizza un sogno, che sembrava lontano, inattuabile, tortuoso, imbevuto di beghe burocratiche. L'iniziativa si è articolata in due fasi: la prima in aula magna, dove ad essere protagonisti sono stati gli studenti che si sono occupati della narrazione in un ponte che lega il passato al presente e al futuro; la seconda nella struttura produttiva, adiacente alla scuola. Si tratta dell'ennesimo progetto di valorizzazione dell'Istituto che l'instancabile preside Maria Gramendola ha

messo in atto. L'obiettivo è quello di trasmettere ai discenti la voglia di appendere "facendo", in una scuola che sa parlare alle nuove generazioni attraverso azioni e concretezza. Tra i presenti il presidente della provincia, Corrado Landolina, il vescovo, mons. Attilio Nostro e l'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni, i quali hanno evidenziato le grandi potenzialità occupazionali del progetto, spostato in toto dagli sponsor, a iniziare dalla Despar, che hanno offerto 200 alberi da piantumare nel cosiddetto "bosco diffuso".

Enthusiasti i partecipanti per la grande trasformazione del sito che per molti anni era rimasto nella pressoché totale incuria, sempre pieno di sterpaglie. Oggi appare del tutto rigenerato, tanto da offrire uno straordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In "campo" Gli studenti di Iti e Itg hanno ripulito il sito che ora avrà nuova vita

Il sondaggio di "Voci" per rendere i ragazzi protagonisti del Festival

Le idee dei giovani sulla cultura

Il coordinamento di operatori culturali punta a coinvolgere in "Leggere&Scrivere"

Comprendere l'idea che i giovani hanno del festival Leggere&Scrivere - prestigiosa manifestazione culturale vibonese la cui 11. edizione avrà il via oggi -, con l'intento di renderli protagonisti della kermesse. Questo l'obiettivo perseguito dal sondaggio promosso dal coordinamento di Vibo operatori culturali insieme (Voci) in collaborazione con l'assessore alla Cultura del Comune di Vibo Valentia, Giusti Fanelli, e con il presidente del Sistema bibliotecario Vibonese, Fabio Signoretta. «Il sondaggio - spiegano dal coordinamento di Voci

- è nato per riflettere sulle modalità di partecipazione al Leggere&Scrivere, accogliendo ed elaborando le idee che ognuno vorrà condividere».

I risultati saranno presentati domani, nel corso di un convegno inserito nella programmazione del Festival e costituiranno una base su cui lavorare per le prossime edizioni. L'iniziativa si uniforma alla mission di Voci, nuovo sodalizio che opera nella direzione di una cultura inclusiva, che non si fermi alla città, ma si espanda almeno in tutto l'ambito provinciale. «Voci - rimarcano - è un progetto di rete che ha come obiettivo quello di costruire, nella provincia di Vibo, un sistema culturale equo, dinamico, eterogeneo nell'offerta, capace di parlare un linguaggio

contemporaneo consapevole, al tempo, della forza culturale rilevante stratificata nei secoli».

Il sodalizio, dunque, vuole riunire professionalità e competenze per idee e progettare insieme, convinti della potenza della sinergia. Nei suoi pochi mesi di attività, Voci è già riuscito a portare avanti iniziative innovative, quali il convegno "Futuro del teatro" - tenutosi nella sala consiliare della Provincia - da cui sono scaturite importanti proposte per il domani culturale del territorio. L'idea del sondaggio condotto tra i giovani per il festival Leggere&Scrivere è un'ulteriore attività promossa in tale ottica.

m.n.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro dei volontari regala magia al Natale di Nicotera

La "via del vischio" accende le feste

L'attività coordinata dall'assessore Massara: tante iniziative in agenda

Il brutto tempo non scoraggia la partecipazione, apre i battenti la "Via del vischio" e a Nicotera esplose il Natale. Un tripudio di colori, luci e addobbi; una "stagione" che durerà sino al prossimo 15 gennaio e che vedrà decine di migliaia di visitatori provenienti da ogni angolo della Calabria, ma anche dalla Sicilia, riversarsi nel centro storico per ammirare uno spettacolo senza eguali.

Uno spettacolo che non nasce dal nulla, ma è frutto del duro lavoro portato avanti, con passione e certa pazienza, da una trentina di vo-



Tripudio di colori Fino al 15 gennaio luci e addobbi in tutto il centro

lontani di ogni età che per oltre un mese hanno lavorato da mattina a sera senza curarsi della pioggia e del freddo.

Coordinati da Robertino Massara, instancabile assessore al Tur-

smo, hanno trasformato il tratto del corso compreso tra piazza Roma e piazza Santa Caterina in un paradiso di luci agganciando ad una rete metallica, nascosta da rametti di pino e che fa da tetto, migliaia e migliaia di palline multicolori, nonché addobbi di ogni genere. Ma per i visitatori il "Villaggio di Natale" nicotereso non sarà solo "Via del vischio".

Potranno anche godere del "Vicolo degli ombrelli", della "Via degli innamorati", del treno di piazza Santa Caterina e del fascino dei tanti addobbi sparsi nelle vie cittadine, nonché delle iniziative promosse dalla Pro loco.

p.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA